


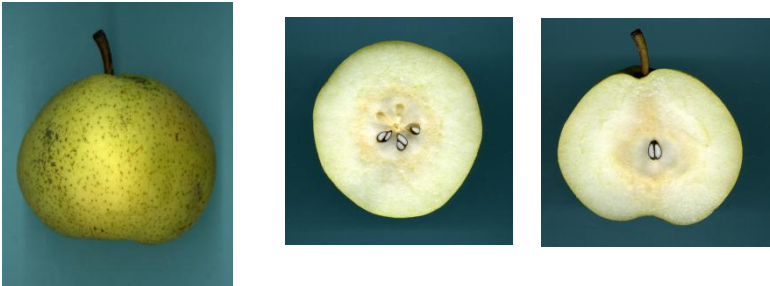


L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

BUTIRRA ESTIVA RER V0147

PERO			
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Pyrus</i>	Specie: <i>Pyrus communis</i> L.	
Nome comune: Butirra estiva			
Sinonimi accertati: Buter, Burro, Butirro di Polesine, Butirra del Taro			
Sinonimie errate:			
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>): Butèr (Parma)			
Rischio di erosione: molto elevato nel territorio			
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda: 24/5/2014	
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda		N. piante presenti	Anno d'impianto
1) Istituto Tecnico Agrario "Bocchialini" Parma		1	1992
2) Azienda Vivaio Scodogna Collecchio (PR)		3	2005
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Istituto Tecnico Agrario "Bocchialini" Parma; Vivaio Scodogna Collecchio (PR)			
			
<i>Pianta</i>		<i>Fiore</i>	
			
<i>Foglia</i>		<i>Frutto</i>	
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE			

Pera di origine ignota. La famiglia delle butirre è una grande famiglia che comprende diverse varietà caratterizzate da una polpa particolarmente deliquescente. Nella zona emiliana ed a Parma in particolare, esistono infatti notoriamente 2 tipologie di questo frutto, spesso confuse come nomi, ma profondamente molto differenti. E' questo un caratteristico caso di omonimia.

A differenza della Butirra Ruggine, più notoriamente conosciuta come la "vera" pera Butirra almeno a livello locale, questa è completamente differente sia come forma, colore ed epoca di maturazione. L'unica cosa che le accumuna è appunto la consistenza della polpa ed il nome, che deriva appunto da questo carattere.

I riferimenti bibliografici sono limitati. I primi risalgono al 1700, quando un anonimo agronomo locale la descriveva così: "gialletto, schiacciato e di pelle dura, sugoso". La ritroviamo citata ancora nel 1880 quando la butirra era una varietà molto coltivata nella provincia di Parma (riferimento che non discrimina a quale butirra si riferisca). Purtroppo, forse a causa della sua scarsa conservabilità e trasformabilità non viene più citata tra le pere coltivate nel '900 e forse anche per questo viene circoscritta ad una frutticoltura amatoriale. Un vecchio detto, tuttavia cita: "non può mancare un Per Buter in un frutteto familiare" (citazioni orali).

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Cultivar, a differenza della Butirra ruggine che è più limitata territorialmente in quanto localizzata solo nella pianura e media collina emiliana, nel parmense in particolar modo. I comuni in cui sono stati ritrovati gli esemplari più caratteristici sono: Polesine Parmense, Zibello, S. Secondo, Langhirano, Pellegrino. Sembra diffusa anche nel territorio reggiano.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- CEA, 2002, "Quaderni di Educazione Ambientale: La Frutta Antica" vol. 5" Comunità Montana del Nure e dell'Arda.
- AAVV, 2000 "FruttAntica" Società Cooperativa a.r.l. Cooperativa Agricola Parco Monastero, Morfasso PC.
- AAVV, 1880, "Monografia dell'Agricoltura Parmense", Ferrari Editore.
- Spaggiari, 1964 "Insegnamenti di Agricoltura Parmigiana nel XVIII secolo, Artegrafica Silva.
- Melegari, 2002, "Il Frutteto Familiare", STEP editore.
- Melegari E. 2001 "Raccolta delle antiche varietà locali e rustiche di melo e di pero", Dispensa ITAS "Bocchialini", Parma.
- AA. VV., 2006, "Frutta e Buoi...Quaderno della Biodiversità Agricola Parmense", edizioni Gruppo Cabiria.
- Valli, Rinaldi, anno ?, Dispensa Istituto Zanelli Reggio Emilia
- Dichiarazione di Autoctonia redatta dalla Provincia di Parma il 28/4/2011.

NOTE

Varietà poco diffusa nel territorio locale, sia per presenza di alberi vecchi che per quanto riguarda i nuovi impianti amatoriali.

La conservazione è attualmente in mano ad alcune istituzioni (ITAS Bocchialini di Parma o Vivaio Scodogna del Parco Regionale dei Boschi dei Carrega e di pochi privati.

La nota particolare di questa varietà è la consistenza burrosa della polpa che la rende davvero unica nel suo genere, anche se è stata anche la causa del suo abbandono. Infatti, una polpa così poco consistente, la rende alquanto sensibile alle manipolazioni ed ai trasporti, quindi poco adatta alla struttura commerciale di oggi. Anche se al gusto è ideale consumarla sulla pianta ben matura, si consiglia di raccogliarla leggermente in anticipo, in quanto il frutto è sensibile al vento e può cadere dall'albero.

La Butirra in realtà non è una sola varietà, ma bensì un gruppo che ne racchiude numerosissime, diverse tra loro anche come forma, dimensione, epoca di maturazione e durata, molto diffuse in altre regioni italiane o all'estero (es. Francia). Appartengono ad esempio a questo gruppo cultivar come la Butirra Clairgeau, Butirra Hardy, Butirra Diel, Butirra Hardempont, Butirra Giffard, etc.

Nella provincia di Parma si sono ritrovate altre cultivar locali differenti, ma appartenenti al medesimo gruppo, come: Butirra del Taro, Butirra di Polesine, la pera "Sbordacciona", la pera "Sbordaccina", etc.
















Essendo caratterizzata da una maturazione estiva, la Butirra estiva è di fatto una pera di scarsissima conservabilità: tende infatti ad ammezzire rapidamente diventando pertanto immangiabile. Anche la maturazione








del frutto è molto rapida, anche se si osserva una certa scalarità di raccolta sulla pianta, fenomeno che amplia leggermente il calendario di maturazione di questa varietà.

Le ridotte testimonianze bibliografiche locali sono da imputare alla scarsa vocazionalità frutticola del territorio di Parma che aveva i frutteti sparsi nella campagna spesso come alberi maritati alle viti oppure attorno a casa che quindi rendevano questo comparto non importante a livello commerciale e quindi poco citato in passato.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA I descrittori prioritari secondo il Gruppo di lavoro GIBA e i descrittori essenziali indicati da UPOV e IBPRG sono segnalati con un asterisco (*) e rappresentano gli elementi necessari per l'iscrizione di una risorsa genetica ad un repertorio della biodiversità.

PIANTA. Osservazioni possibilmente su più piante

UPOV1 IBPRG6.1.2	VIGORE DELL'ALBERO*	UPOV2	TIPO DI RAMIFICAZIONE*	UPOV3 IBPRG6.1.1	PORTAMENTO DELL'ALBERO*
3	Scarso (Precoce di Trevoux)	1	Assente o molto debole (Jeanne d'Arc)		1 – Colonnare (Jeanne d'Arc)
		3	Debole (Buona Luisa d'Avranches)		2 – Eretto (Beurrè Clairgeau)
5	Medio (Williams') <input checked="" type="checkbox"/>	5	Media (Conference) <input checked="" type="checkbox"/>		3 – Semi-eretto (Colorée de Juillet)
		7	Forte (Alexandrine Duillard, Packham's Triumph)		4 – Espanso (Madame Ballet) <input checked="" type="checkbox"/>
7	Elevato (Beurrè d'Amanlis)	9	Molto forte (Oliver de Serres)		5 – Pendulo/Ricadente (Beurrè Diel)
					6 – Piangente (Armida, Beurrè d'Amanlis)
UPOV5	RAMO DI 1 ANNO: LUNGHEZZA DELL'INTERNODO*	UPOV6	RAMO DI 1 ANNO: COLORE PREDOMINANTE DEL LATO ESPOSTO AL SOLE*	UPOV7	RAMO DI 1 ANNO: NUMERO DI LENTICELLE*
3	Corto (Conference)	1	Grigio-verde (Mirandino rosso)	3	Poche (Trionfo di Vienna)
		2	Grigio-marrone (Concorde)		
5	Medio (Jeanne d'Arc) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Marrone (Precoce di Trevoux) <input checked="" type="checkbox"/>	5	Medie (Williams') <input checked="" type="checkbox"/>
		4	Marrone aranciato (Eva Baltet)		
		5	Rosso mattone (Beurrè Hardy)		
7	Lungo (Santa Maria)	6	Marrone purpureo (Nordhäuser Winterforelle)	7	Molte (Beurrè d'Amanlis)
		7	Marrone scuro (Jeanne d'Arc)		
UPOV11	GIOVANE GERMOGLIO: COLORAZIONE ANTOCIANICA APICE VEGETATIVO*	UPOV13	LAMINA FOGLIARE: POSIZIONE RISPETTO AL RAMO*	UPOV16	LAMINA FOGLIARE: RAPPORTO LUNGHEZZA/ LARGHEZZA*
1	Assente o molto debole (Clapp's Favourite)		1 – Ascendente (Precoce di Trevoux) <input checked="" type="checkbox"/>	1	Molto piccolo (Curè)
3	Debole (Decana del Comizio) <input checked="" type="checkbox"/>		2 – Orizzontale (Decana del Comizio)	3	Piccolo (President Druard)
5	Media (Beurrè Hardy)			5	Medio (Conference) <input checked="" type="checkbox"/>
7	Forte (Red Bartlett)		3 – Discendente (Beurrè Giffard)	7	Grande (Trionphe de Vienne)
9	Molto forte (Liegels Winterbutterbirne)			9	Molto grande (Beurrè Lebrun)
UPOV17	LAMINA FOGLIARE: FORMA DELLA BASE*	UPOV18	LAMINA FOGLIARE: FORMA DELL'APICE*	UPOV20	DENTATURA DEL MARGINE FOGLIARE (metà superiore)*
	1 – Acuta (Beurrè Giffard)		1 – Acuta (Conference) <input checked="" type="checkbox"/>		1 – Assente (Beurrè Giffard)
	2 – Ad angolo retto (Santa Maria, Grand Champion) <input checked="" type="checkbox"/>		2 – Ad angolo retto (Williams')		2 – Crenato (Beurrè d'Amanlis) <input checked="" type="checkbox"/>




	3 – Ottusa (General Leclerc)		3 – Ottusa (Beurrè Clairgeau)		3 – Decisamente serrato (Alexandrine Douillard)
	4 – Troncata (Decana del Comizio)		4 – Arrotondata (Curato)		4 – Nettamente seghettato (General Leclerc) <input checked="" type="checkbox"/>
	5 – Cordata (President Drouard)				

UPOV22	LAMINA FOGLIARE: CURVATURA DELL'ASSE LONGITUDINALE*	UPOV23	PICCIOLO: LUNGHEZZA*	UPOV24	PICCIOLO: PRESENZA DI STIPULE
3	Debole (Precoce di Trevoux) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Corto (Epine du Mas)	1	Assenti <input checked="" type="checkbox"/>
5	Media (Beurrè Giffard)	5	Medio (Beurrè Hardy) <input checked="" type="checkbox"/>		
7	Forte (Comtesse de Paris)	7	Lungo (Trionfo di Vienna)	9	Presenti
UPOV25	PICCIOLO: DISTANZA DELLE STIPULE DALLA BASE*	UPOV27	GEMME FIORALI: LUNGHEZZA*	UPOV64 IBPRG6.2.1	EPOCA DI FIORITURA*
	3 – Breve (Decana del Comizio)	3	Corte (Beurrè Alexandre Lucas)	1	Molto precoce (Beurrè Alexandre Lucas)
	5 – Media (Beurrè Bosc)	5	Medie (Buona Luisa d'Avranches) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Precoce (Delfrap)
				5	Intermedia (Packhams's Triumph) <input checked="" type="checkbox"/>
	7 – Grande (Conference)	7	Lunghe (Beurrè Hardy)	7	Tardiva (Jeanne d'Arc)
				9	Molto tardiva (Frangipane)

FIORE

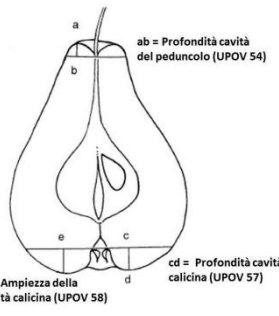
UPOV30	FIORE: POSIZIONE DEI MARGINI DEI PETALI*	UPOV33	FIORE: FORMA DEI PETALI*	UPOV31	FIORE: POSIZIONE DELLO STIGMA RISPETTO AGLI STAMI*
1	Separati (Kaiser) <input checked="" type="checkbox"/>	1	Circolare (Comtesse de Paris)	1	Sotto (Jeanne d'Arc)
2	Che si toccano (Jeanne d'Arc) <input checked="" type="checkbox"/>	2	Ampiamente ovata (Beurrè Hardy)	2	Stesso livello (Beurrè Hardy)
3	Sovrapposti (Conference)	3	Ovata (Kaiser) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Sopra (Beurrè d'Amanlis)

FRUTTO. Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati

IBPRG 6.2.10	FORMA*	UPOV41 IBPRG6.2.8	DIMENSIONE*
	1 – Sferoidale	9 – Turbinato (Decana del Comizio, Butirra duron de au, Eletta Morettini)	1
	2 – Turbinato breve	11 – Piriforme (Spadona, Dottor Guyot, Bella di giugno)	3
	5 – Maliforme (Rosada, Verna, Passa Crassana, Decana d'Inverno) <input checked="" type="checkbox"/>	13 – Cidoniforme (Max Red Bartlett, Williams')	5
			7

	7 – Doliforme		15 – Calebassiforme	9	Molto grande (Margarete Marillant)
UPOV44 IBPRG6.2.12	COLORE DI FONDO DELLA BUCCIA*	UPOV45	ESTENSIONE AREA DI SOVRACCOLORE*	UPOV46	TONALITÀ DI SOVRACCOLORE*
1	Non visibile (Grand Champion, Uta)	1	Assente o molto piccola (Passa Crassana)	1	Arancione (Precoce di Trevoux) <input checked="" type="checkbox"/>
2	Verde (Nouveau Poiteau)	3	Piccola (Precoce di Trevoux)	2	Rosso arancione (Duchesse Elsa)
3	Verde giallastro (Burrè Giffard, Burrè Hardy) <input checked="" type="checkbox"/>	5	Media (Nordhäuser Winterforelle) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Rosso rosato (Belle Angevine)
		7	Estesa (Beurrè Claigeau)	4	Rosso chiaro (Nordhäuser Winterforelle)
4	Giallo (President Drouard)	9	Molto estesa o intera superficie (Starkrimson)	5	Rosso scuro (Starkrimson)

UPOV50 IBPRG6.2.11	LUNGHEZZA DEL PEDUNCOLO*	UPOV51	GROSSEZZA DEL PEDUNCOLO*	UPOV53	PORTAMENTO DEL PEDUNCOLO IN RAPPORTO ALL'ASSE DEL FRUTTO*
3	Corto (< 20 mm; Beurrè d'Anjou)	3	Sottile (Concorde)	1	Dritto (Bonne de Beugny) <input checked="" type="checkbox"/>
5	Medio (21-35 mm; Beurrè Hardy) <input checked="" type="checkbox"/>	5	Medio (Beurrè Hardy) <input checked="" type="checkbox"/>	2	Obliquo (Decana del Comizio)
7	Lungo (> 35 mm; Kaiser, Curato)	7	Grosso (Beurrè d'Anjou, <i>Favorita di Clapp</i>)	3	Ad angolo retto (Abate Fetel)

	UPOV54	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ PEDUNCOLARE*	UPOV57	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ CALICINA*
	1	Assente o poco profonda (Conference)	1	Assente (Eparene)
	3	Poco profonda (Buona Luisa d'Avranches) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Poco profonda (Precoce di Trevoux)
	5	Media (Precoce di Trevoux)	5	Media (Beurrè Hardy, Beurrè Giffard) <input checked="" type="checkbox"/>
	7	Profonda (Passa Crassana)		Profonda (Passa Crassana)
	9	Molto profonda (Oliver de Serres)	7	Profonda (Passa Crassana)

UPOV58	AMPIEZZA DELLA CAVITÀ CALICINA*	UPOV60	TESSITURA DELLA POLPA	UPOV61	CONSISTENZA DELLA POLPA
3	Stretta (Williams') <input checked="" type="checkbox"/>	3	Fine (Beurrè Hardy) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Tenera (Jeanne d'Arc) <input checked="" type="checkbox"/>
5	Media (Beurrè Hardy)	5	Media (Kaiser)	5	Media (Beurrè Hardy)
7	Larga (Passa Crassana)	7	Grossolana (Curato)	7	Soda (Comtesse de Paris)

UPOV62	SUCCOSITÀ DELLA POLPA	UPOV63	SEME: FORMA*	UPOV65 IBPRG6.2.15	PERIODO DI MATURAZIONE DI CONSUMO*
3	Asciutta (Mirandino rosso)	1	Rotondo (Jeanne d'Arc)	1	Molto precoce (Mirandino rosso)
5	Media (Williams')	2	Ovato (Beurrè Giffard) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Precoce (Precoce di Trevoux) <input checked="" type="checkbox"/>
				5	Medio (Coscia)
7	Succosa (Conference) <input checked="" type="checkbox"/>	3	Ellittico (Alexandrine Douillard)	7	Tardivo (Jeanne d'Arc, Beurrè Hardy)
9	Molto succosa (Decana del Comizio)	4	Ellittico stretto (Dr. Guyot, Curè)	9	Molto tardivo (President Drouard)

IBPRG 6.1.3	AFFINITÀ CON IL COTOGNO	IBPRG 8.1.1	GRADO DI SUSCETTIBILITÀ A PSILLA (<i>Psylla pyri</i>)	IBPRG 8.3.1	GRADO DI SUSCETTIBILITÀ AL FUOCO BATTERICO (<i>Erwinia amilovora</i>)
0	Non affine (<i>P. ussuriensis</i>)	0	Resistente (<i>P. ussuriensis</i>)	0	Resistente (<i>P. ussuriensis</i>)
1	Molto scarsa (Kaiser)	1	Scarsa (Old Home)	1	Scarsa (Spinacarpi)

3	Scarsa (Dr. Guyot)	3	Medio scarsa (Kleffer)	3	Medio scarsa (Honeysweet)
5	Intermedia (Williams')	5	Media (Anjou)	5	Media (Kaiser)
7	Buona (Curato) <input checked="" type="checkbox"/>	7	Medio elevata (Williams')	7	Medio elevata (Williams')
9	Eccellente (Passa Crassana, Decana del Comizio)	9	Elevata (Aurora)	9	Elevata (Old Home)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Peso medio, minimo e massimo su un campione di 10 frutti: 1.300-1.500 g.

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Sembra essere abbastanza resistente alle principali crittogame (A), probabilmente anche a seguito della precocità di raccolta che avviene intorno alla III decade di agosto. Facilmente attaccata da calabroni e vespe (O).

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

l'impiego di questa pera è legata quasi esclusivamente al consumo fresco e non alla commercializzazione, anche se alcuni agricoltori che per non consumarli in passato si producevano marmellate molto saporite. Infatti ai problemi che caratterizzano solitamente le butirre in generale a questa si aggiunge la maturazione estiva che riduce enormemente i tempi di raccolta. Si considera questo frutto adatto solo al consumo familiare.